Venerdì 5 Febbraio 1904

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 25
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI
Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 31

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

DALLA CAPITALE
IN PARLAMENTO.
Alla Camera.

(Seduta del 4 — Pres. Biancheri).

Si riprende la discussione del disegno di legge sui ruoli organici della amministrazione dei LL. PP.

Con brevi osservazioni e senza modificazioni si approvano i 16 articoli della legge e quindi le tabelle dell'organico.

Si passa quindi a discutere il disegno di legge sulla costruzione di edifici postali.

Infine l'on. *Morpurgo* chiede che dopo il disegno di legge per la rinnovazioni dei Consigli comunali e provinciali si discuta quello relativo alle Camere di Commercio.

Si approva.

La seduta termina alle 18 20.

LA TERNA MASSONICA
(Dall'Avanti !)

Come noto, in Massoneria fu proposta la terna Ferrari De Giovanni-Cefaly, per la scelta del Gran Maestro, in successione del dimissionario Nathan.

Ora sappiamo che il De Giovanni non ne vuol sapere, perchè non intende muoversi da Padova, dove è professore all'università.

Quindi, la scelta rimane tra il Ferrari e il Cefaly.

Il primo è sostenuto da tutti i *fratelli* democratici, e il secondo è appoggiato dal *governo* ma è combattuto dai *fratelli* settentrionali.

Ma si ritiene che la scelta finirà per cadere sul nome del Ferrari.

In verità tutto ciò dovrebbe rimanere in virtù del carattere settario dell'associazione massonica rigorosamente segreto. Invece diviene di comune notizia perchè i tempi si oppongono alla misteriosità di certi riti.

IL PROCESSO BETTOLO-FERRI

Ha ieri terminata la sua arringa l'avv. Callegari della P. C. chiedendo naturalmente, un verdetto di condanna.

Oggi parlerà l'avv. Pelanio della difesa.

SPIGOLANDO
PIO X
(Collaborazione al FRIULI).

E' il tema di tutti i discorsi, e di tutti i gabinetti fotografici che si rispettino; l'idolo delle isteriche beghine che *vedono con* celestiale beatitudine quel po' po' di *ciccia* papale conservarsi sana e fresca.... nonostante tutti i democristi d'Italia e fuori; l'argomento interessante dei giornali cattolici, intesi alla esaltazione della sacra autorità pontificia con la *réclame* dell'uomo che, politicamente e religiosamente, vale... quel che vale.

E poichè non tutti i nostri lettori, probabilmente, hanno il piacere di leggere i giornali — umoristici per eccellenza — della grande Compagnia di sfruttamento delle coscienze ingenue che è il Clericalismo — spigoliamo nelle *« interessanti »* notizie, che il *Crociato* a sua volta miete dai giornali consorti, sulla *« vita intima »* dell'augusto pontefice.

Il papa — dice il confratello — « non ha perduto nulla della sua semplicità e della sua vita frugale » poichè « egli è in Vaticano ciò che era nel suo palazzo patriarcale ».

Non pare che dorma sulla paglia; già, più nessuno ci crede; ma si vede che.... le intenzioni ci sono.

E il contadino che, arso dalla febbre dell'Agro, sfinito dei patimenti e dalle torture della fame, vede sull'orizzonte delinearsi, come in grandiosa fantastica visione, le superbe cupole delle basiliche, innalzarsi al cielo le moli dei palazzi grandiosi, e sente e immagina lo splendore e il fasto della vita della grande, dell'eterna città.... forse si consolerà pensando che, alla fine, il pontefice santo vive come nel suo « palazzo », senza inutili pompe, senza vane pretese, aspirando, nell'umilissima dimora (una catapecchia addirittura), all'immortalità e alla gloria... nel regno dei cieli. E che vi aspiri con qualche probabilità di successo lo conferma il detto evangelico: *Beati i poveri di spirito* . . . .

E andiamo avanti: — « *Terminato* il pranzo — seguita il *Crociato* — il papa si ritira per breve tempo ne' suoi appartamenti (vale a dire, in qualche angolo della sullodata catapecchia) dove riposa alquanto: il suo spirito e il suo corpo reclamano questo breve momento di raccoglimento ».

Dove si vedono due cose: una, che il papa, forse per ispirazione divina, sa conciliare il *« breve momento »* con l'*« alquanto »* di riposo, e l'altra che il *« riposo »* equivale a *« raccoglimento »*. Se si deve interpretare *riposo* per « conseguenza naturale della digestione dell'*ora* », ecc ecc.... — come apparisce chiaro — si vede bene che l'altro termine, di *raccoglimento*, calza... a pennello!

Ma, per quanto Santità ed emanazione di Cristo, il papa è anche un uomo: si comprende quindi come debba, a una certa ora, dedicarsi « ad occupazioni del tutto personali ».

Francamente: non lo credevo.... E' vero che ho visto l'altro giorno, nei giornali, una principessina andare a far visita alle caserme; è vero che i più strabilianti particolari sulla personalità di quello o di quell'altro illustre sconosciuto lasciano tante volte ammirati, e contriti di non averlo nemmeno sentito *nominare*; è vero che le leggi fisiologiche sono immutabili, a meno che non avvengano altre leggi fisiologiche a perturbarne le regolari manifestazioni; e che, per quanto divinità in terra, e idolo di tutti i cuori serafici, quella simpatica figura di bonaccione, anzi di tre volte buono, di papa *Pio*, dovesse sottostare a delle leggi.... così fisiologiche, come gli altri miseri umani, mi pareva naturale. Ma che i giornali ne proclamino anche ....l'ora, questa no, non me l'aspettavo.

A ogni modo fanno bene il *Crociato* e gli altri giornali a darci quegli interessantissimi particolari; così, a quella data ora, i fedeli potranno pensare: — Ecco, in questo momento il papa...

E sarà una gran consolazione.

Rusticus.

Come son pagati i maestri elementari
IN ITALIA
(Collaborazione al «Friuli»).

Ho letto sul *Corriere delle Maestre*, Giornale scolastico che si stampa a Milano, e che è diretto dal bravo e coraggioso comprovinciale prof. Guido Fabiani, la relazione di un'inchiesta, *eseguita dal sullodato Giornale*, sulle condizioni economiche degli insegnanti elementari. A dir vero quelle cifre e quei dati m'hanno proprio fatto stringere il cuore, e non avrei mai creduto che tante mie egregie colleghe e cari colleghi si trovassero nella più squallida miseria. Ed è tale e tanta la dolorosa e penosa eloquenza di quelle cifre e di quei dati, che non so trovar parole adatte per esprimere con verità tanta vergogna nazionale.

Gli stipendi giornalieri dei maestri e delle maestre in Italia, come risulta dalla suaccennata inchiesta, vanno da un massimo di 5 lire, (Livorno) a un minimo di 42, 24, 23, 22, 13 e persino di 10 (*dico dieci*) centesimi, (Teramo). Pare incredibile, ma pur troppo è così. Capite? 10 centesimi!!! E con lo stipendio giornaliero di 10 centesimi ci sono maestri e maestre in Italia che devono istruire ed educare i figli del popolo per farne degli onesti e coscienti cittadini, bastanti a sè stessi.

Ma qualcuno mi dirà che non tutti i maestri vengono pagati si miseramente. Ed io rispondo che gli stipendi alti, sono dati dalle grandi città; nelle piccole città e nei paesi *grossi* è bazza se il maestro arriva alle 900 lire, ed anche questi stipendi, pagata la ricchezza mobile, la tassa Monte pensioni e la pigione, vengono assottigliati per bene.

Dalla più volte ricordata inchiesta risulta ancora che molti maestri per sbarcare il lunario devono applicarsi ad un mestiere, come falegname, muratore, boscaiuolo, contadino, ecc.

Altri invece fanno gli scrivani e i portalettere, e persino gli scaccini. Le maestre poi per vivere sono costrette a cucire, ricamare, calzettare, e perfino a fare la donna di servizio. Ora domando io, queste maestre e maestri operai, *nutriti* alla meglio e preoccupati sempre del loro avvenire, dopo aver speso la loro energia fisica ed intellettuale nei lavori più o meno manuali, come potranno far lezione!.... Non occorre essere nè igienisti, nè pedagogisti per sapere che la scuola è una vera lima sorda perchè essa assorbe ed esaurisce le fibre più resistenti.

Finisco, perchè non voglio essere noioso, tanto più che siamo in carnevale; forse in quaresima tornerò sul penoso e scottante argomento.

Gemona, gennaio 1904.

Luigi Antonio Lenna.

Interessi e cronache provinciali

Cividale, 4 — *Seguitando* — Sempre rispettando le opinioni degli altri, non ci pare esatto, o per lo meno ci sembrano esagerate certe asserzioni.

Non sarà il caso di trovare dei mezzi per aumentare la produttività delle rendite, ma sarà possibile trovare un argine all'ingordigia delle spese, e queste d'accordo con... tutti, metterle in relazione alle risorse, tenendo ben in mente che l'ospedale deve seguire i *progressi dei tempi*, ma non i progressi degli stabilimenti maggiori.

Bisogna ben tenere in mente che, non avendo l'Ospedale progredito quando le comunicazioni erano uno dei maggiori ostacoli, oggi che in 30 minuti si raggiunge la capitale del Friuli, ove esiste un Ospedale di primo ordine, ed in poche ore si va a Trieste, a Venezia a Padova, dove il *comfort* in materia è tale da soddisfare qualunque esigenza, a noi basterà che il nostro porti la palma in confronto con altri della medesima portata.

E di questo possiamo andar orgogliosi ancor oggi.

Dunque modeste pretese ma saggie.

In quanto ai *lavori necessari*, stabilito il piano regolare, si potranno eseguire gradatamente, senza nocumento del patrimonio.

Non troviamo giusta la considerazione dal punto di vista che la Casa di Ricovero abbia nociuto alle risorse dell'Ospedale.

I ricoverati della Casa di Ricovero *vennero sottratti alla speculazione* dei privati e tolti dalla questa.

Anzi la Casa di Ricovero, mentre giova al Comune, giova anche allo Spedale, e lo dimostreremo, avendo voluto fare studi speciali in proposito.

Non ci sembra esatta l'affermazione che tutti, i giacenti allo Spedale, o quasi tutti sieno malati acuti.

Dal 1 gennaio 1897 al 1 gennaio 1904, con una media di 30 presenze, giornaliere, oltre la metà risultarono sempre *semplici ricoverati*, a meno che vecchi catarrosi, o qualche zoppo, ecc. non si devano considerare malati acuti.

Non troviamo esatta la dimostrazione del *deperimento patrimoniale*. Anzi stando ai nostri confronti che non si riducono alla *scoppola* di un biennio o di un triennio, noi dobbiamo fare i nostri elogi alle Amministrazioni che si succedettero.

Alla fine del 1878 il patrimonio depurato dello Spedale scendeva a lire 580.489.70.

Nel 1901, malgrado le enormi spese, i carichi, gli stracarichi, i tanti lavori eseguiti, le perdite sulla commutazione della rendita, su gli affranchi consitizi con il valore patrimoniale ascende in lire 644,678,04.

Così che in 23 anni, malgrado tante peripezie l'ammonto patrimoniale fu di lire 64,258,54.

In nessuna delle cause accennate nella relazione, devesi a parer nostro ricercare la causa della deficenza di rendite in confronto della *spesa*.

Eppure la causa esiste!

S. Vito di Fagagna, 4 — Furto — Ignoti, la notte scorsa, penetrarono mediante il muro di cinta che trovasi proprio sulla strada, nella corte della canonica; indi con leve forzata l'inferriata e tagliato un vetro di una finestra *s'introdussero nella cucina*. Appena dentro, uno dei ladri s'intoppò in un ostacolo producendo strepito.

Il Parroco svegliato di soprassalto dall'insolito rumore, mezzo vestito, impugnando la rivoltella, scese immantinente le scale fugando i ladri, non senza prima averli accompagnati nell'oscurità con due scariche della rivoltella. Nella premura di svignarsela gl'importuni visitatori notturni, dimenticarono la scala addossata al muro, che è di proprietà di un vicino della canonica.

Rigolato, 4 *(Veritas)* — **Pei maestri.** — Si avvicina il giorno in cui i *nostri padri* dal Parlamento, dovranno giudicare e dare *il loro verdetto* sull'*eterna* quistione della classe magistrale. I maestri adunansi perciò onde protestare per la noncuranza con cui furono trattati e *fare voti per loro pronto* progresso, e materiale, e morale.

Ier l'altro fuvvi comizio a Comeglians dei maestri del Canale di Gorto (Carnia) Eranvi presenti le signore maestre Tavoschi Maria, De Gleria Anna, Ida Vicario, Maria Sgobero ed i sigg. maestri Topan, Sandri, Caneva, Picotti, Corradini, Beroncelli, Gubiani, Foraboschi.

Assunse la presidenza il maestro Topan e fungeva da segretario Sandri

Si discusse l'ordinamento nuovo didattico del Ministro Orlando, approvato per intero, tranne che fu votato esser meglio, per la Carnia specialmente, cominciare l'obbligo scolastico ai 7 anni e prolungarlo fino ai 14.

Fu riconosciuto l'importanza della scuola popolare e serale (secondo l'ordine del giorno del Ministro Orlando) e approvato l'augurio che sia accettato e messo in pratica.

Riguardo agli stipendi venne all'unanimità approvato il pareggiamento fra maestri inferiori e superiori, fra maestre e maestri, e di rinunciare qualsiasi aumento se non equo e giusto, e che la ricchezza mobile sia computata dalle 800 in su, e non comprese quelle come oggi.

Difatti tanto al nostro deputato Valle, quanto all'onor. Credaro venne telegrafato:

« Maestri Gorto Carnia comizio Comeglians rinunciano miglioramento che non porti minimo stipendio mille, fidando efficace interessamento.

Topan ».

Dopo di che si scioglievano brindando al loro presto risorgere alla luce del giusto e dell'onesto.

Bravi maestri! coraggio: agitatevi, lottate ora che siete agli sgoccioli della vostra causa — eterna come Noè — organizzatevi, siate inflessibili e la vittima sarà la vostra.

Sempre avanti!

Pro emigranti. — Pochi giorni fa fu fra noi il dott. Piemonte e Valard della Muraria Germanica per far comprendere agli operai il bisogno di organizzarsi. Riuscirono all'intento; i numerosi operai accorsi li applaudirono e serbano di loro grata memoria ed il *desiderio di riudirli*.

S. Daniele 3 — (Rit) La grande veglia di sabato (*G B.*) — In paese non si parla d'altro.

Il veglione promosso dalla fiorente Unione velocipedistica costituirà per S. Daniele un vero e grande avvenimento. E' stato affisso per le cantonate un artistico *cartellone réclame*, opera d'un genialissimo ciclista concittadino.

L'addobbo della sala è affidato ad un valente tappezziere che in altri luoghi ebbe campo di dimostrare la sua capacità in materia.

L'orchestra diretta dal maestro prof. Carlo Morbidelli sarà al completo, e suonerà tra gli altri ballabili un Waltzer ciclistico composto per l'occasione dall'amico T. J.

Al pavimento verrà applicato il *parterre*.

Inutile dire che il sig. Piccoli, conduttore del buffet attiverà un servizio che non lascierà nulla a desiderare.

Ed ora: una sincera lode al sig. Italico Piussi ed ai *componenti* il consiglio del Club ciclistico, organizzatori della grande veglia.

Cose mediche — Domenica u. s. si è chiuso il concorso al posto di medico chirurgo.

I concorrenti sono 45.

Ieri sera per la nomina ebbero un abboccamento l'on. Giunta municipale ed il Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale civile.

Arzene di Valvasone 4 — Fiori d'arancio — Una coppia gentile a cui non può a meno di arridere un lieto avvenire si è giurata ieri fede eterna: la signorina Maria Ermacora e l'amico Armando Biasioli.

Per l'occasione pubblicò un grazioso pregiatissimo sonetto l'egregio segretario Tito Stella ed il cognato dello sposo, nob. Edoardo Cigolotti, di Quirino di Pordenone, ebbe ad *offrire un* bellissimo quadro: natura morta, in cui con arte fine e ammirabile padronanza della tavolozza è ritratto a perfezione ogni sorta di ben di Dio.

Gemona. 3 — **La fiera di S Biagio rimandata** — Questa importantissima fiera che ogni anno chiama gran numero di forestieri fu guastata dal cattivo tempo.

Piovve dirottamente tutto il giorno con grande danno degli esercenti in genere, che avevano fatto delle grandi provviste di generi alimentari.

In seguito ad istanze del sig. Francesco Cedaro e di altri negozianti oggi la Giunta municipale si radunò d'urgenza e deliberò di rimandare la fiera di S Biagio a *sabato 6 corrente*.

Speriamo che per questo giorno il tempo sia bello. X. Y.

Al Circolo Agricolo di Pozzuolo. Domenica 7 corr. alle ore 3 e mezza pom. il prof. Pietro Bucci terrà una pubblica conferenza sul tema di attualità: *La fillossera e la questione fillosserica.*

Vedi altra corrispondenza in terza pag.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211**.
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).

La quistione dei teatri
I provvedimenti suggeriti
dalla Commissione

Abbiamo potuto avere notizia delle conclusioni della Commissione di Vigilanza e dei provvedimenti da essa proposti per il permesso di apertura dei Teatri cittadini.

Le riassumiamo.

Pel Teatro Sociale

Necessaria la costruzione di loggie esterne, sia verso il giardino Michieli e sia verso la strada Savorgnana.

I corridoi dei palchi dovrebbero, mediante apposite porte, essere in comunicazione con ciascuna loggia.

Nei riguardi dei ballatoi da costruirsi esterni, è da osservarsi che forse sarebbero da proporsi come *prescrizione* quelli verso la proprietà Michieli e come *raccomandazione* quelli verso *via Savorgnana, previo permesso del* Municipio.

Alle porte d'uscita del pepiano verso via Savorgnana, durante gli spettacoli, per evitare eventualmente il pigia, dovranno essere applicate delle piccole scale costruite in modo da lasciar libero sfogo alle porte d'uscita del corridoio che mette al palcoscenico; dovranno essere munite di parapetto ed alquanto più larghe delle porte stesse.

Pavimenti dicasi per le scalette verso la via.

Si dovrà pure demolire la parte centrale del Loggione; abolire la terza fila di panche; e in corrispondenza della porta centrale d'uscita, cioè quella che *mette nell'alloggio del custode, e le panche* rimanenti dovranno essere tagliate in modo da lasciare una apertura di m. 1.50

Pel Teatro Minerva

Dovrà essere tenuto sgombro il corridoio della vecchia entrata del Loggione, levando l'attuale parete in legno e *tutti i materiali che ora si trovano* depositati nel medesimo.

Nel Palcoscenico dovrà essere aperta una porta simile a quella ora esistente che mette in Piazza Venerio.

Si dovrà riattivare la vecchia scala del loggione che mette nel sopradetto corridoio, quindi in Piazza Venerio, e aprire tutte le porte che corrispondono sui pianerottoli della scala.

Dovranno modificarsi le tre porte d'uscita del caffè, in modo da poterle aprire per l'esterno.

Sarà tenuta sgombra ed aperta la porta esistente nel ridotto del Teatro.

Una porta sarà aperta nella prima loggia che comunica con il retro caffè.

Si dovrà pure sostituire gli isolatori in legno con altrettanti di porcellana, e ripassare le condutture elettriche tutte, specialmente per il rinnovo dei tratti *di filo (e sono tanti)* i quali hanno il rivestimento guasto, affine di evitare il prodursi di corti circuiti che sono pericolosissimi.

Mediante tubi dovrà essere portata l'acqua fino all'impalcato sotto il soffitto del palcoscenico e applicata la manica con lancia relativa.

Robustare il soffitto della seconda loggia e l'impalcatura del loggione e passare in esame la travatura e le basi delle colonne.

Riattare e nel caso riformare l'apparecchio *pel riscaldamento.*

Teatro Nazionale

Circa gli isolatori e le condutture elettriche valgano le prescrizioni pel Minerva.

Non si potranno poi utilizzare camerini superiori al palcoscenico, perchè pericolosi, ammenochè le scale ed i pianerottoli vengano ricostruiti in ferro, come altre volte venne proposto.

Rivestire con lamiera di ferro la scala soprastante il guardaroba.

Esaminare la travatura e le basi delle colonne.

(Ma al Nazionale, oramai, non resta che recitare le preci degli agonizzanti, *a quel che pare!*)

Sala Cecchini

Accertarsi che la conduttura del gas sia in ferro e che le fiamme siano chiuse o riparate.

La porta di comunicazione con l'albergo in caso di incendio venga aperta al pubblico.

Introdurre nella sala una bocca da incendio.

Aprire due porte, una al pianterreno e l'altra nella prima loggia, entrambe

in comunicazione con il cortile dello stallo Belgrado.

A quella della prima loggia, per l'esterno, si dovrà costruire una scala con relativo pianerottolo, per accedere nel cortile suddetto.

Esaminare le travature e le basi delle colonne.

Prescrizioni generali

Nuova apposizione dei cartellini con la scritta **divieto di fumare** in tutti i luoghi di già stabiliti rispettivamente per ciascun Teatro.

Aumentare di uno il numero dei pompieri fissato per ciascun Teatro, con lo speciale incarico di cooperare a far rispettare quanto sopra, e però avere una necessaria comunicazione fra i pompieri presentemente in servizio sulla scena con il restante del Teatro.

Apposizione di **cartelli** che facciano noto al pubblico come alla fine dello spettacolo possa approfittare di **tutte le porte di sicurezza** per l'uscita.

Una tale scritta deve pur trovar posto con caratteri rimarcabili in ogni avviso pubblico per spettacoli ai Teatri.

Un buon suggerimento

L'egregio amico ing. cav. Holmann ci diceva a questo proposito:

— E perchè mai, ad impedire una delle cause che negli incendi dei teatri più contribuisce a far delle vittime, l'asfissia, non si pensa a fornire il palcoscenico di un proporzionato comignolo, che, nella triste evenienza, possa venir aperto, dando sfogo al fumo, e pronta corrente d'aria verso l'esterno? —

Raccogliamo l'idea e la rendiamo pubblica perchè, da chi spetta, se ne tenga conto.

LA COSA VA?

Anche nel *Giornale di Udine* di ieri v'è chi appoggia ed incalza l'appello per l'iniziativa del **« Teatro Nuovo »**.

Avanti, dunque! chi si muove?

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

La Giunta municipale tenne ieri una straordinaria seduta pel disbrigo di parecchi affari di ordinaria amministrazione.

Nella seduta di lunedì si occuperà del nuovo organico del Dazio.

Sarà aperto il concorso al posto rimasto vacante per la morte del dottor Capparini.

Scuola popolare

Superiore

Questa sera, alle ore 20.30, il prof. V. Fontana parlerà sul tema: *I Poeti della Patria* (Aleardi e Prati).

Per l'esportazione del bestiame

Ieri la Camera di Commercio spediva il seguente telegramma:

Ministro Interni
Direzione Sanità **Roma**

Esportazione bestiame nella Svizzera sospesa perchè assemblea importatori svizzeri decise non acquistare bestiame italiano finchè durerà quarantena, pericolosa Milano per animali sani altre regioni e inutile dove non esiste afta come Friuli.

Vicepresidente *Bardusco*

"LA CONFERENZA DELLA DANTE,,

Si apre il ciclo - «Giosuè Carducci»

Stasera, venerdì, s'inizia il ciclo delle conferenze per la « Dante », con quella del prof. Libero Fracassetti, sul tema: **« Giosuè Carducci »**.

La *conferenza si tiene* nel solito salone dell'Istituto Tecnico, alle 20.30.

Prezzo del biglietto per operai e studenti, cent. 25.

La quistione

del Francobollo-Premio

Caro Friuli

Come ogni giorno, ti ho letto anche ieri e me ne compiaccio perchè ti sei accinto a trattare la questione del così detto *francobollo-premio*.

Io, te lo dichiaro subito, sono fra coloro i quali pensano che si tratti *di una semplice... trappola pei consumatori*; e te lo dimostro con un caso pratico.

Mia moglie l'altro giorno si recò da un negoziante ad acquistare della merce per lire 1.50; le spettavano 6 francobolli e li richiese; ma il negoziante le rispose che allora la merce non avrebbe costato lire 1.50, ma 1.60: *10 centesimi di più*.

Su queste basi facciamo un po' i conti e vedrai se non ho ragione io, pensando che chi ci perde è il consumatore...

Con 10 centesimi in più, su lire 1.50 il negoziante avrebbe dovuto dare 6 *francobolli* che a lui costano 6 centesimi. Dunque vedi che son **4 centesimi** che il negoziante intasca.

Ma vada pur per questi 4 centesimi; *gli altri 6 centesimi* **rappresentano veramente un risparmio di 6 centesimi** *pel consumatore*?

No: e ti dimostro anche questo.

La società *francobolli-premio* che è costituita da *capitalisti* (lo ha detto il suo rappresentante) *deve* pur guadagnare e deve anche pagarsi la *reclame*, gli impiegati, gli affitti, le tasse ecc. dunque bisogna detrarre almeno il 50 per cento sul centesimo che costa il francobollo ed ecco che i 6 centesimi devono essere ridotti (dato che le spese sieno solo del 50 per cento) **a 3 centesimi.**

Ti pare?

Date adunque le dimostrazioni che ti ho fatte, una semplice regola del tre basta ora a farti vedere quanto deve pagare il consumatore per ottenere un premio che costerà poco più di una diecina di lire.

E difatti;

6 : 10 :: 1500 (1) : x

Svolgi questa regola del tre e vedrai che il consumatore paga lire **25.00** ed il premio varrà, mettiamo pur, L. 10.

Queste le mie osservazioni le quali mi hanno convinto che un buon padre di famiglia, se vuol fare i suoi interessi, ha più vantaggio ad amministrarsi da sè che a farsi amministrare dai negozianti e dalle società speculatrici.

Ti saluto e credimi

aff. I. V.

(1) Di francobolli avuti per avere il premio.

Egregio sig. Direttore,

Qualche *negoziante*, tenuto *calcolo* della *verità* delle *cose esposte* nella mia lettera, pubblicata *nel* di Lei *reputato giornale* martedì scorso, (*capito*, come si suol dire, *il bergamo*) si rifiuta ora di dare i francobolli ai consumatori: qualche fornaio ha diminuito il pane (*nel peso* s'intende) qualche pizzicagnolo, per non rimanere *pizzicato*, al consumatore, per lo stesso prezzo

× *non venir* + —
dà — × +

Ecco dunque i vantaggi del Francobollo-Premio.

E se Ella mi permette, abuserò anche domani di un po' di spazio, per chiedere alcune informazioni commerciali alla Società.

Ringraziando

5 febbraio 1904.

Devotissimo *Lorenzo Tam.*

Veggasi in quarta pagina:
Società Italiana Francobolli Premio.

Le ardite iniziative

del Circolo speleologico

Abbiamo saputo che al Circolo speleologico di Udine si stavano maturando disegni e progetti che, per la loro arditezza, avrebbero sgomentato anche i più temerarii alpinisti.

Un nostro redattore si recò però dal socio Giuseppe Feruglio che diede queste interessanti notizie:

Si intende esplorare la voragine *Bus de la Lume* nell'altipiano del Cansiglio.

Si comprenderà subito l'importanza di tale esplorazione se si pensi che lo scandaglio calato dal prof. Marson fino a m. 400 non riuscì a toccare ancora il fondo. (Bollettino Società Geografica, dicembre 1903).

Nessuna voragine arriva a tale profondità: ve ne sono alcune che si avvicinano a questa, ma che scendono gradatamente, mentre la suddetta precipita perfettamente a piombo.

Si presenta specialmente importante, l'esplorazione, per vedere quale dipendenza vi sia fra le acque date dalla precipitazione meteorica dell'altipiano del Cansiglio e le sorgenti del Gorgazzo e della Santissima.

Infatti da calcoli fatti l'acqua di pioggia che cade ogni anno è inferiore a quella che esce dalle due predette sorgenti.

Per l'esplorazione occorreranno moltissimi attrezzi ed istrumenti, ed una spesa complessiva di circa lire 1500, somma che si spera di poter raggiungere con le oblazioni di enti e di mecenati della scienza.

Anzi, a questo proposito, la Società Geografica Italiana ha già promesso il suo aiuto.

Siccome gli esploratori saranno in comunicazione telefonica con quelli che resteranno all'esterno, si avranno, per mezzo di fonogrammi, continue notizie sul progredire dell'impresa, notizie che verranno comunicate ai giornali.

Il nuovo manicomio provinciale

E' stata fatta — da parte della impresa Martinato — la consegna alla Provincia del nuovo manicomio provinciale.

Vi fervono frattanto gli ultimi preparativi: il collocamento a posto dell'arredamento e di quanto al funzionamento necessita.

Già venne assunta una parte del personale.

Confidasi di poter senz'altro iniziare l'accoglimento degli ammalati entro la prima quindicina dell'aprile p. v.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

L'assemblea della lega dei panettieri ebbe luogo ieri novellamente nella sede della Camera del Lavoro: parecchi presenti.

Invitato il segretario della Camera, collega Rebulla, esortò gli operai a pigliar vivo interesse alla presente agitazione ed a non tradir la propria causa. Savio, segretario della lega, fece la consueta relazione.

Indi l'assemblea si sciolse inneggiando alla solidarietà.

I prodotti del dazio

I prodotti del dazio nello scorso mese ammontarono a L. 72,811.61

I *prodotti* di gennaio 1903 furono di » 72,167.42

Quindi in più L. 644.19

L'introito della tassa sulla fabbricazione delle gasose nel mese di gennaio 1904 fu di L. 295.85

Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di » 697.04

Totale L. 992.89

CRONACHE e COMMENTI

Echi parlamentari di un Congresso udinese.

Rispondendo ad un'interrogazione alla Camera, l'on. Fusinato, sotto segretario per gli esteri, nella seduta dell'altro ieri, ricordò di aver sostenuto nel Congresso dell'emigrazione a Udine l'opportunità dell'istituzione di addetti per l'emigrazione, ed assicurò che la proposta sarà portata alla Camera sotto forma di un nuovo capitolo del bilancio del fondo per l'emigrazione.

A qualche cosa giovano anche i Congressi... quando vi partecipano delle Eccellenze *in fieri!*

***

Notizie fresche..... e belle.

Una corrispondenza di Enrico Broili all'amico *Fracassa*, in data 2 febbraio da Udine, narra:

« Quella benedetta luce elettrica è evidentemente destinata a far nascere discordie in seno alle amministrazioni comunali.

« Dopo l'esempio di Milano, *ecco ora* che anche qui a Udine si dimettono il sindaco e tre *assessori*, in *seguito ad un voto sfavorevole* del Consiglio, voto che riguardava appunto la municipalizzazione dell'illuminazione pubblica ».

Infatti: *ecco ora* ... un buon mesetto fa!..

La corrispondenza continua:

« La *perdita* di un uomo qual *era* il commendator Perissini.... »

Era? Ma, grazie al cielo, (e *ad multos annos!*) il comm. Perissini vive e veste panni e si sente benone, probabilmente meglio di quando aveva i grattacapi del sindacato.

Fortunatamente, si dice, i necrologi prematuri allungano la vita!

***

Il lavoro di Filipponi.

E' sempre la citata corrispondenza che narra:

« Grande aspettativa per il « Veglionissimo della stampa » che avrà luogo il 18 del *corrente mese* al nostro teatro Sociale, e il buon collega Filipponi, « cronista principe della stampa veneta », *lavora giorno e notte* affinchè tutto riesca secondo i desiderii del comitato ».

Guarda, guarda! e nessuno ne sa *niente!* Ma che bravo, il *nostro Filipponi*; lavora giorno e notte ... e non ne dice niente!

***

Le ire del "Giornaletto,,

L'ottimo amico *Giornaletto*, simpaticone sempre, mi dà una terribile lavata di teste, e un formidabile *quos ego*, per l'affare della trappola. Lui lo sapeva che era un trucco, e l'ha fatto apposta; e se il *Friuli* non la smette...

Ah ti placa, ah deh ti frena!
Vuoi ch'io muoia di spavento?

Prometto che non lo farò più.

IL COMMENTATORE

Gli incerti dei lavoratori. L'operaio alla ferriera Giovanni Bertoltasi, di anni 30, riportò ieri una ferita da punta al piede destro, per la quale dovette ricorrere all'ospedale, dove venne *dichiarato guaribile* in 7 giorni.

Stagionatura ed assaggio delle sete presso la Camera di commercio ed arti di Udine.

Sete entrate nel mese di gennaio 1904

Greggie: Colli 32, kilogr. 3320 — Trame: Colli 2, kil. 100 — Organzini: Colli 0, kil. 0 — Totale: Colli 34, kil. 3420.

All'assaggio: Greggie N. 116, lavorate N. 0; totale N. 116.

Per gli artisti. Sono pervenuti all'Istituto di Belle Arti di Venezia i Regolamenti e le schede dell'Esposizione Artistica biennale che si terrà in Verona dal 13 marzo al 24 aprile 1904.

Il Teatro Nazionale passerà adunque — a quanto sembra — a Cologna Veneta.

Sta di fatto che lo ha acquistato Carlo Mebini e che sarà demolito.

Venne costruito solo 39 anni fa.

Ringraziamento. Gli Alpini della 72ª *Compagnia riconoscenti per* la benevole accoglienza ricevuta dagli abitanti di Sutrio durante la loro breve permanenza nelle passate escursioni invernali, sentendosi in dovere di renderne pubbliche grazie, fanno un evviva agli ospitali abitanti — Evviva Sutrio!

Chi ha perduto? *Presso l'ufficio* di vigilanza urbana si trovano, a disposizione dello smarritore, una mantellina, un impermeabile da ciclista, due ombrelle e un pacco indumenti.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani 6 febbraio S. *Dorotea*.

Effemeride storica

6 febbraio 1361 — Il comune di Udine elesse 12 soggetti per la sorveglianza assieme col capitanio, in occasione delle feste dei tre ultimi giorni di carnevale. Ne' anni successivi si dovettero attivare provvedimenti rigorosi. Nel 1379 *fu* decretato che nessun borghese o villico potesse trasfigurarsi in maschera sotto pena di una marca.

Nel 1416 fu riconosciuto che le maschere minacciavano la *sicurezza* interna ed il Consiglio prese parte che nessuno in *città potesse farsi in maschera*.

Nel febbraio 1422 fu proclamato che nessuno faccia *sgaravale* ossia mascherato con armi.

E poichè siamo in carnevale ricordiamo un vecchio proverbio che il Joppi ricordava all'Ostermann (*La vita in Friuli* p. 623) a proposito dei tre ultimi giorni di carnevale:

La prin di d'Inseri a San Fas,
La sejont San Crepen
E la tiarz San Solop,

alludendo alle *fritolis*, *rafioi*, *chalzons*, *crostui* di cui questi giorni almeno.... ognuno ricorda. — Inseri è carnovale.

Cronaca giudiziaria.

Corte d'Appello di Venezia

Riduzione di pena — *Mariug Giovanni* fu Antonio, di anni 49, di Fagagna, fu condannato dal Tribunale *di Udine* a mesi 10 di reclusione per lesioni, per avere in Fagagna senza il fine di uccidere cagionato un danno sul corpo a Mariug Celeste e Mariug Isabello Lodovico, che produsse malattia ed incapacità al lavoro oltre il ventesimo giorno e per contravvenzione per aver portato in quella congiuntura senza giustificato motivo una roncola lunga centimetri 12 e mezzo.

La Corte (nell'udienza di ieri) riduce la pena a mesi 5 di reclusione.

Dif. avv. on. *Girardini*

37 APPENDICE AL *FRIULI*

SOFIA NADEJDE

La tragedia degli Obrenovich

Traduzione dal rumeno
di
ROBERTO FAVA

tile giovinetta? E' forse invecchiato il vostro cuore?

Milan sorrise. Ne' suoi occhi si leggeva ch'egli desiderava un'avventura leggiera, che non gli recasse fastidi e nella quale non impegnasse il suo cuore: un semplice capriccio di un istante.

Stette titubante per alcuni minuti, poi disse:

— Altezza, preparatemi per questa sera un incontro nella vostra camera!...

— Ecco una magnifica idea, Altezza! Quella fanciulla sarà vivamente lusingata del favore che le accordate.

Marzo 1876

Caro signor Cazimir,

Vi chieggo venia del mio lungo silenzio, ma sapete bene ch'io non scrivo se non quando ho qualche cosa d'interessante da dire.

Per mala sorte non ho notizie liete da darvi.

A Corte avvengono cose tristi.

Si hanno già i sintomi di spaventose burrasche, le cui conseguenze saranno forse terribili.

E' difficile porre un freno alle passioni e Milan non è uomo da lottare con risolutezza contro le proprie tendenze. Egli non ha saputo dominare a lungo i suoi istinti depravati ed ha già incominciato a riprendere tutte le dissolutezze della sua vita di scapolo.

La principessa è in istato di gravidanza. Da qualche tempo è molto nervosa. Si dice che fra lei e Milan incominciano a manifestarsi anche forti divergenze politiche.

Ma tutto ciò sarebbe il minor male, Milan è egli pure assai nervoso, forse in causa dell'incertezza politica, degli intrighi interni e delle lotte diplomatiche fra l'Austria e la Russia. La Serbia è poi molto agitata.

Voi sapete meglio di me che le passioni sono un nemico terribile, che ci attacca tanto più fortemente quando la nostra mente e il nostro organismo sono in uno stato di debilitazione.

Credo che questo sia appunto il caso di Milan.

Ma è inutile indagare le ragioni di un fatto, che si manifesta in tutta la sua triste crudezza: e questo fatto è che Milan non è marito fedele e mostra pure di non essere un principe di polso.

Temo che a questa Corte debbano rinnovarsi in piccolo le scene di cui fu teatro la Corte di Luigi XV.

Voglia il Cielo ch'io m'inganni!

In un momento in cui la situazione politica è così tesa e così incerta, Milan ha anche messo sossopra tutto il palazzo col suo contegno. Il popolo serbo non vede certo di buon occhio simili cose.

Credo che sarete a conoscenza di ciò che è accaduto.

Natalia ha sorpreso il principe nella camera di una damigella d'onore, in intimo colloquio con essa.

Questo è stato per la principessa un grave colpo.

Dal giorno in cui ha fatto tale dolorosa scoperta, Natalia sta rinchiusa nel suo appartamento e non vuol vedere nessuno all'infuori del medico e di madame Carolina, la sua antica governante.

Si dice ch'ella sia molto ammalata.

I nemici di Milan lo descrivono come un uomo turpe e corrotto, che non ha saputo rispettare il suo rango nè aver cura della salute della sua compagna e del futuro erede.

I suoi amici invece danno tutta la colpa a Natalia. La descrivono come una donna litigiosa, che amareggia al principe persino i momenti più intimi con scene violenti di pazza gelosia. Dicono inoltre ch'ella vuole immischiarsi negli affari politici e imporre le sue vedute e la sua volontà. Sostengono, insomma, che Milan ha trovato in essa non una donna, ma una tiranna. Milan — essi dicono — non si è lasciato soggiogare dalla bellezza di Natalia. Ed essa ora, invece di riconoscere il suo errore e di dire: *mea culpa*, col suo contegno non fa che allargare sempre più lo scandalo attorno alla Corte, cosa indegna di una principessa.

Quanto a me, i fatti accaduti mi hanno colpito nel modo più doloroso.

Saluti.

Prunou.

Come Natalia vide distrutto tutto il suo sogno di felicità, concepì un odio implacabile contro colui che aveva tanto amato.

Non voleva più vedere Milan, per quanto questi avesse cercato di fare la pace.

Intanto s'avvicinava la Pasqua e tutti, ricchi e poveri, nei palazzi come nelle capanne, si preparavano a solennizzare questa grande festa della Cristianità.

Solo al Konak dominavano la discordia e l'odio: l'ira della moglie contro il marito.

Il principe si mostrava molto crucciato.

Marinovich, *vecchio ministro*, il miglior amico del principe, preoccupato delle vaste dimensioni *che andava* prendendo lo scandalo del palazzo, la discordia fra il principe e la *principessa*, chiese, un giorno, udienza a Milan e gli disse in tono risoluto:

— Altezza, bisogna a qualunque costo che vi rappacifichiate colla principessa. Il pubblico è allarmato, i nemici vanno divulgando ogni sorta d'infamie. E' una situazione di cose che non può più oltre durare.

— La principessa non vuole riconciliarsi.

(Continua).

CARNEVALE 1904

Il "Giornalissimo,,

sarà l'organo — poteva forse mancare? — del «Veglionissimo» della Stampa, grande avvenimento friulano, segnato dai fati al 13 febbraio.

Edizione più unica che rara

Ma anche più rara che unica, perchè sarà di sole cento copie; anzi, per essere più esatti, di cento... originali — perchè saranno *tirate a manoscritto*.

E il contenuto? Cose dell'altro mondo! *Chi vivrà vedrà*

E chi non ci crede, venga al *Veglionissimo, a vedere!*

Un ottimo esempio

ha dato il co. Antonio di Trento e la contessa Silvia Beretta Manin, che pel veglionissimo, codettero al Sodalizio Friulano della Stampa — che ringrazia — il loro palco.

***

La veglia del commercio

si presenta per domani sera al Minerva sotto i migliori auspici.

L'Unione Esercenti al dettaglio nulla ha trascurato per la sua riuscita, e questa non le mancherà indubbiamente.

Il carnovale stringe; coraggio adunque!

Impressioni di carnovale

(*Collaborazione al* FRIULI).

(Contin. e fine — Vedi *Friuli* del 4 febb.)

ULTIMO VEGLIONE

A che giova negarlo? Invecchio. Se anche nonne facessero fede i capelli che cominciano ad imbiancare e la pelle che si raggrinza sulla fronte e all'angolo degli occhi, basterebbe ad attestarlo l'abbattimento fisico e morale, che perdura in me, nonostante il prolungato riposo.

Decisamente ho commessa una sciocchezza o un errore andando l'altra notte al veglione: ho voluto gettare una sfida... alla mia fede di nascita, e sono uscita dalla prova disarmata, e spoglia d'ogni velleità di figurare ancora nel mondo.

Se mio marito sapesse che sono stata al ballo, durante la sua assenza, e che ho cercato di ridestare gli ultimi sprazzi di fuoco, sepolti sotto la cenere degli anni, mi darebbe della vecchia pazza; per fortuna ho saputo si bene falsare la voce, che nessuno m'ha conosciuta. Il dominò di raso nero, cadente in molti pieghe, simulava le forme un po' massiccie della persona, e il cappuccio mi copriva fino alle orecchie. Così, sicura dell'*incognito*, mi gettai nell'onda dei gaudenti; ma non seppi ritrovare in me lo spirito caustico e vivace, che un tempo mi rendeva la maschera più fine e battagliera delle feste.

Volli tentare la danza, ma quei giri vorticosi, quelle ardite volate sulla lubrica tela mi opprimevano, togliendomi il respiro e producendomi una forte palpitazione di cuore.

Però il disinganno più crudele mi era ancora riservato, e parmi che mentre scrivo la parola *disinganno*, la coscienza detti: *espiazione*.

Passando accanto a un crocchio di signori, che chiacchieravano nell'atrio, vi il in mezzo ad essi, festeggiatissimo, e a sua volta espansivo e loquace, il T... Dev'essere ritornato in questi giorni da Palermo. Lo trovai poco mutato: è ancora un bell'uomo, ma ha negli occhi e nel sorriso un espressione di scetticismo e di sarcasmo che in passato non gli ho mai conosciuta.

O perchè mi sono avvicinata a lui e l'ho quasi costretto a offerirmi il braccio, par ricondurmi in palco?... Parve annoiato di questo contrattempo e si prestò con mal garbo a farmi da cavaliere. Ed io pensavo, mentre dal mio cuore sorgevano a frotte i ricordi del passato:

— Se tu sapessi qual parte ebbe nella tua vita quella donna che ora si appoggia al tuo braccio! — Ma egli non si curava menomamente di conoscermi; non avvertiva il tremito della mia voce e della mia persona, e scambiava meco delle frasi banali e scipite. — Allora ebbi un'idea pazza: volli sapere qual memoria egli serbasse di colei che fu un tempo l'amatissima, di colei che gli sacrificò, con la pace del cuore, i più sacrosanti doveri di donna onesta e di sposa. Con alcune velate allusioni al suo passato di giovanotto brillante, stuzzicai la sua curiosità, ed egli, in luogo di ritornare tra gli amici, mi si sedette vicino, dando la stura a' suoi inesauribili motti di spirito.

Un' allusione particolare mi bruciava le labbra, e la gettai là, nella conversazione, con intonazione leggiera, ma con l'intuizione angosciosa di commettere una profanazione e col presentimento di maneggiare un'arma che m'avrebbe colpita al cuore. Egli si mostrò dapprima stupito che io conoscessi sì bene i secreti del suo passato, poi rise, motteggiò, assunse delle arie da don Giovanni; disse che *l'avventura* era stata *piccante*, ma che presto lo aveva stancato, e soggiunse che da un pezzo le successive vicende della vita s'erano incaricate di seppellire nell'oblio quella pagina romanzesca de' suoi begli anni.

— Credete che *lei* abbia sofferto del vostro abbandono? — arrischiai sommessamente.

— Ma che abbandono! Ne avevamo abbastanza l'uno dell'altra, e ci siamo lasciati amichevolmente. Già si sa che certe relazioni difficilmente mettono salde radici. E poi mi disero che lei si sia consolata ben presto...

— E voi, voi lo credeste? biabiglisi con la gola stretta in una morsa.

Egli scrutò i miei occhi, che dovevano mandar lampi attraverso i fori della maschera e un leggiero rossore gli salì al viso: ma l'intuizione della verità non lo rese meno crudele.

— Io non capisco, disse, perchè mi parliate tanto di *quella donna*. Se siete sua amica, ditele pure che io conservo una grata memoria di lei, ma che non amo rievocare, nè essere indotto a richiamare i ricordi di un passato che deploro.

E alzandosi mi diede il colpo di grazia, aggiungendo con tono sarcastico: — Del resto, se non isbaglio, la vostra amica dov'essere giunta all'età, che riserva alle donnine... leggiere i conforti della santa religione! — E, dopo una riverenza ostentata, si allontanò, serbando nel volto un sorriso cattivo.

Raccolte penosamente le forze, uscii dal teatro barcollando, mi gettai in una carrozza e là, strappatami quella orribile visiera, che era stata incapace di proteggermi dai colpi d'uno spietato avversario e che non aveva servito che a rendere più umiliante e ridicola la mia situazione, piansi di cuore e di vergogna.

O Signore, se è così che ti piacque punire la peccatrice di un giorno, puoi essere pago: ella ha scontato ben crudelmente la sua colpa. Potrà almeno sperare, ora, nella pace e nel perdono?...

E. Effe.

Interessi e cronache provinciali

Tolmezzo, 4 — **Senza licenza**: — Ieri comparve davanti il pretore certo Fabrizio Antonio Dat di Ovaro imputato della contravvenzione di cui l'art. 152 della legge sui lavori pubblic per avere nei giorni 10 ed 11 novembre 1903 fatto fluitare del legname legato in zattere lungo il Degano ed il Tagliamento da Chiassis a Rivis senza la prescritta licenza. Si prende lire 50 d'ammenda.

Un sacerdote di Bacco. — Pur ieri comparve davanti il pretore Gaiez Lodovico da Luincis (Ovaro) imputato della contravvenzione di cui all'art. 488 c. p. per essere stato colto il 24 nov 1903 in Tolmezzo in istato di completa e molesta ubbriacchezza. Si busca lire 2 d'ammenda.

Codroipo, 4. — **Alla ricerca di un pazzo.** — Dal vostro Nosocomio è fuggito ieri, il maniaco Angelo Cipriano di qui.

Ancora — nonostante le più diligenti indagini — non potè essere ritrovato.

Sarà ricondotto o a questo Ospedale o al manicomio di S. Daniele.

Tricesimo, 4 — **Veglia di beneficenza.** — Dall'alacre operosità del Comitato e dal discorrere che in ogni ritrovo si fa sull'argomento, tutto dà a credere che il veglione a beneficio della Società operaia che si terrà sabato 6 corr. nel Teatro Stella D'Oro, avrà un esito superiore ad ogni aspettativa.

Il teatro sarà decoroso mente addobbato; vi attendono con fine gusto e genialità artistica il bravo pittore Ermenegildo Zamparo ed il nob Giovanni Masotti.

Il servizio di restaurant e caffè, esercito per conto della Società operaia, sarà disimpegnato da graziose e gentili signore e signorine, nonchè da uomini più o meno maturi. I prezzi non subiranno alterazione di sorta e saranno alla portata di tutte le borse, anche le più modeste. Splendide lampade a gas acetilene illumineranno i vari locali e mi si assicura, che la luce in quella sera, sarà addirittura sfarzosa.

E che dire poi dell'orchestra? Essa, suonerà i più graziosi ballabili del suo repertorio; fra cui alcuni di assoluta novità, sotto la direzione del maestro A. Pignoni.

Insomma chi vorrà passare allegramente alcune ore sabato notte venga a Tricesimo, con due lire ballerà tutta la notte e l'assicuro che non avrà a pentirsene.

Buona usanza. — Offerte pervenute a questa Congregazione di Carità, in morte di Valentino Toso di Feletto; Masotti nob. Giovanni lire 2.

di Catterina Driussi Colautti; Morgante Giosuè lire 1 Bortolotti Eugenio 1.

di Eva Chiarattini; Gio Batta Sbuelz lire 1. Bisutti Giuseppe 2. Bortolotti Eugenio 1.

di Braida cav. Luigi: Masotti nob. Giovanni lire 2., G. B. Sbuelz 2.

di Montico Luigi; Masotti nob. Giovanni lire 2.

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **Friuli**.

FRA LIBRI E GIORNALI

«La Domenica del Corriere» — *Il num. 6* è assai vario e ricco d'illustrazioni: Due grandi tavole a colori: «Prova tragica nel cerchio della morte» e «Il più strano viaggiatore ferroviario» del pittore Beltrame; poi il più recente ritratto della Regina Elena e delle sue due bambine; — Il macchinista di Stephenson; — L'ombra della vela; — L'elettrotermolito Herrgott (con 1 ill.); — Il terribile incendio di Voghera (con 1 ill.); — Corriere militare, del tenente colonnello Boltrami (con 2 ill.); Polvere pirica ed acqua piovana (con 1 ill.); Le meraviglie della cristallizzazione (con 4 ill.); — Ciò che ancora non conosciamo: l'interno del Groenland; — Il terzo dito, novella (con 2 ill.); — Il seguito del romanzo «Roberto di Hentzau» (con 2 ill.); — La nota satirica (1 disegno); ecc.

Il "Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana,, num. 2-3 del 1904, testè uscito, contiene:

F. Berthod — Verbale della seduta consigliare del 24 dicembre 1903.

Comunicazioni.

Interpellanza del dott. Rubini e di altri consiglieri, sui provvedimenti fillosserici.

Interpellanza del dott. Ciani sull'istituzione di un casaro-ispettore per il Friuli.

Preventivo 1904.

Concessioni di premi alla Mostra bovina di Tarcento.

Proposta del consigliere on. de Asarta di contribuire all'Associazione per gli studi sulla fabbricazione razionale del formaggio grana.

D. Pecile — Sindacati di allevamento (*Associazioni di allevatori*).

F. Viglietto — Insegnamento agrario nelle scuole rurali.

L. Giunti — La fillossera nel Friuli.

Fra libri e giornali: Sul funzionamento dei Consorzi di difesa contro la fillossera nelle Puglie — x. v.

L'Illuminazione a spirito — A. Menozzi.

Notizie varie, ecc.

Il fascicolo costa *cent. 50*.

Note e notizie

Fra l'irredentismo e la Triplice

Il Re ad un reggimento austriaco

Telegrafano da Vienna che re Vittorio Emanuele ha regalato il proprio ritratto al 28.mo reggimento di fanteria austriaco di cui è titolare, e che è di guarnigione a Budweis.

Il tenente colonnello Delmastro, addetto militare italiano, fu incaricato della consegna.

Saranno commodie o convenzionalismi che dir si voglia, imposti dalla diplomazia.

Ma — dopo Innsbruck, specialmente — quanto poco simpatici ad anima d'italiano!

Una notevole sentenza

che riconosce le funzioni della stampa

La sezione terza, presieduta dal vicepresidente Raimondi, in una causa per diffamazione promossa da certi Pracca e Feletti contro il pubblicista Tadini, pronunciò una saggia e liberale sentenza in materia di stampa.

Per i fatti querelati come diffamatori da Pracca e Feletti si aprì procedimento penale contro costoro e frattanto si sospese il processo per diffamazione.

Il Feletti fu condannato irrevocabilmente per truffa; il Pracca fu condannato dalla Corte d'Appello di Milano, ma la Cassazione annullò, e alla Corte di Brescia il Pracca fu assolto.

Si riprese allora il processo per diffamazione contro Tadini.

Nella sentenza — dotta, elaborata, modernamente inspirata — il Tribunale ha escluso la diffamazione perchè essendo risultati veri sostanzialmente i fatti denunziati dal Tadini contro il Pracca, si doveva escludere il dolo e riconoscersi il diritto di censura della stampa nonostante la mancanza di condanna in linea giuridica del Pracca e il rifiuto di costui alla prova dei fatti.

Piccola posta.

Un socialista, Oltris: pubblicheremo domani. — *Corr. Latisana*: idem. — *Corr. Fagagna*: a domani il rimanente. — *G. B.*, San Daniele: «deposito lanerio» è inserzione di pertinenza dell'Ammin. — *Aps*, Città; benissimo; pubblicheremo. *Amico*, Maniago: che peccato, quel contrattempo! con vivo desiderio, ad altra volta; salutoni.

G., Gemona: grazie; affettuoso ricambio. *Thesaur.*, Palermo: benissimo; grazie, pubblicheremo.

E. MERCATALI *dir.-propr. respons*

Un avvelenamento

L'avvelenamento è considerato con ragione il più odioso ed il più vile di tutti i delitti.

Non è quindi sorprendente che la sua scoperta sia contemporanea alle origini della umanità. Si avvelena quasi dovunque, presso i popoli ancor primitivi, i quali trovarono un processo per estrarre dalla pianta chiamata strikuos il terribile curaro nel quale imbevono la punta delle loro freccie mortali.

Ma se avviene di essere avvelenati, succede altresì, e ciò è molto strano, che molta gente s'avvelena da sè ogni giorno. Gli alcoolici s'avvelenano, coloro i quali soffrono di mali di stomaco, di cattive digestioni, soffrono perchè avvelenano il loro sangue lentamente quotidianamente. Ciò è molto semplice a comprendere. Per l'uomo o la donna che digerisce male, il nutrimento soggiorna lungamente nello stomaco e nell'intestino.

In quale stato si trova esso? In istato di putrefazione. Le materie in putrefazione che soggiornano nell'organismo avvelenano tutti i tessuti, il sangue. Questo sangue avvelenato si diffonde nell'organismo e spiega così le grandi sofferenze ed il pessimo stato di salute di coloro che hanno un cattivo stomaco.

Come rimediare a questo avvelenamento lento, ma sicuro? Rigenerando l'organismo, purificando e fortificando il sangue, il quale, a sua volta, fortificherà tutti gli organi, in primo luogo lo stomaco e ciò mediante la cura delle Pillole Pink. Così fece la signora Manfroni Teresa, moglie del sig. Manfroni Carlo uno dei più vecchi falegnami del l'arsenale Reale Viale Savoia, 10 a Spezia. Questi scrive:

«Certifico che le Pillole Pink hanno dato ottimi risultati. Mia moglie, Teresa, di anni 50, era affetta da lunghissimo tempo da vertigini, tristezza, sonnolenza, prostrazione muscolare e nervosa. Essa soffriva molto, aveva sempre male al capo, dolori alla schiena, ed era divenuta così debole da non poter camminare più di dieci minuti.

Tutto ciò derivava certamente dal suo cattivo stomaco, dalle sue cattive digestioni.

Essa non poteva più mangiare, il più lieve nutrimento le cagionava intollerabili sofferenze di stomaco. Provò parecchi rimedi ma non guarì. Infine abbiamo letto sui giornali dei numerosi attestati di guarigione di malattie di stomaco ottenute mediante le Pillole Pink e ne abbiamo fatta la prova. Mia moglie ha preso le Pillole Pink durante un mese ed è guarita perfettamente. D'allora in poi non soffre più, mangia benissimo, ed ha ottime digestioni».

Queste pillole si possono procurare in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, Milano, 4 S. Vincenzino Esse guariscono l'anemia, clorosi, neurastenia, debolezza generale, reumatismi, mali di stomaco, nevralgie, sciatica, malaria, emicrania. La scatola lire tre e cinquanta, 6 scatole lire diciotto franco. Un medico addetto alla casa risponde gratuitamente a tutte le domande di consulto.

Le inserzioni per il "Friuli" si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Udine - Società Italiana Francobolli-Premio - Udine

Direzione ed Amministrazione per il Veneto: PIAZZETTA PEDROCCHI, N. 3 **Padova** - Esposizione Permanente Regali in **Udine** Via Mercerie N. 6

Succursali nelle principali Città d'Italia

In seguito ad uno speciale contratto stipulato fra la Società ed i negozianti dei quali qui sotto noi diamo l'elenco, facendo presso di loro i vostri *acquisti* potrete ottenere a *scelta* dei magnifici ed utili regali, che sono a tutti visibili nella nostra Esposizione Permanente, in Udine, Via Mercerie N. 6.

Ecco in che consiste il nostro sistema:

Ogni negoziante nostro aderente è da noi messo in possesso dei nostri Francobolli Premio.

Ognuno di questi francobolli rappresenta un acquisto di centesimi 25 e deve esser rimesso ad ogni compratore a contanti che ne fa domanda all'atto del pagamento. In tal modo il cliente avrà diritto ad un francobollo ogni 25 centesimi d'acquisto, due per mezza lira, quattro per una lira, ecc. ecc.

Ciò premesso non resta altro che attaccare i francobolli ricevuti, sulle pagine in bianco dei libretti guida che vengono distribuiti gratuitamente a domicilio a tutte le famiglie o nel nostro negozio. I nostri francobolli sono redimibili con premi in ogni città d'Italia dove esiste una succursale della Società e possono essere riuniti facendo acquisti dai diversi negozianti nostri aderenti, non importa di quali generi di commercio nè di quale città essi siano. Di conseguenza chi avrà speso L. 375 presso i nostri negozianti, *avrà raccolto 1500 francobolli, i quali gli daranno diritto ad uno splendido regalo che potrà scegliere a suo piacere*, senza che gli costi un centesimo, fra i tanti che noi teniamo nei nostri magazzini, lo stesso dicasi per chi avrà speso L. 188, raccogliendo 750 bolli e riempiendo cioè solo mezzo libretto guida.

I nostri premi consistono in mobili artistici d'ogni genere - specchi - quadri - lampade - apparecchi fotografici istantanei - servizi in cristallo - argenteria da tavola - servizi per fumatori - orologi d'oro e d'argento - pendole - servizi da tavola - *album* diversi - necessaire da lavoro - gruppi e vasi artistici in bronzo ed in cristallo ecc. ecc. oggetti che sono tutti d'un reale e vero valore e di un gusto perfetto, che diamo gratuitamente e *a scelta*, proporzionatamente al numero dei francobolli raccolti.

I negozianti aderenti, col nostro sistema, tanto ingegnoso, quanto *semplice*, *onesto e leale*, aumentano la clientela e con essa la cifra d'affari per contanti possono soddisfare più facilmente alle esigenze del cliente, pur regalando i francobolli. A titolo d'incoraggiamento regaliamo ad ogni collezionista una paginetta di trenta francobolli.

Invitiamo il pubblico a visitare la nostra *Esposizione Permanente* e chiedere liberamente qualsiasi informazione o schiarimento sul nostro sistema, che dopo aver fatto furore nelle due Americhe ed in tutte *le altre nazioni d'Europa ha destato anche in Italia un vero entusiasmo.*

Elenco dei Signori Negozianti che regalano Francobolli-Premio in Udine

Accessori per biciclette-motocicli-automobili-gomme ecc.
Augusto Verza - Mercatovecchio 5-7

Acquedotto, gas, incandescenza
Luigi Mauro - Via Prefettura 24

Articoli per viaggio e fumatori
Augusto Verza - Mercato Vecchio 5-7
Giuseppe Lavarini - Piazza Vittorio Emanuele

Articoli vari metallo, posateria ecc.
Augusto Verza - Mercato Vecchio 5-7

Bazar
B. G. Bassani - Mercato Vecchio 33

Biancheria, maglieria, cravatte, guanti, ecc.
Augusto Verza - Mercato Vecchio 5-7
Fratelli Lorenzon (Chic Parisien) - Mercato Nuovo
Leonardo Pelizzo - Angolo Via Paolo Canciani e Poscolle

Calzature
Giuseppe Rigotti - Via Cavour N. 24
Antonio Gervasutti - Via Daniele Manin N. 1
Bortolo Turrini - Via Aquileia N. 84
Carlo Mocenigo - Mercato Vecchio 20

Cappelleria e fabbrica berretti
Carlo Mocenigo - Mercato Vecchio 20
Carlo Mocenigo - Mercato Vecchio 11

Cartoleria e libreria
F.lli Tosolini - Piazza Vittorio Emanuele
F.lli Tosolini - Piazza S. Cristoforo
Giovanni Missio - Piazza XX Settembre

Chincaglieria, merceria, filati e mode
Augusto Verza - Mercato Vecchio 5-7
F.lli Lorenzon - Mercato Nuovo (Chic Parisien)
Leonardo Pelizzo - Angolo Paolo Canciani e Poscolle

Deposito vini ed olii toscani
Ezio Conti - Viale Palmanova N. 30 (Prodotti delle tenute del Dott. Tobler cav. Oscar di Pisa). Servizio a domicilio gratis - I francobolli premio si danno *solo* fino a litri 25 d'acquisto.

Deposito vini nostrani e di lusso, vermouth ecc.
Eugenio Cecchini - Suburbio Gemona
Giuseppe Deotti - Via Gemona 82
Giuseppe Deotti - Suburbio Gemona
Consegna gratis a domicilio - I francobolli premio si danno solo fino a litri 25 d'acquisto.

Deposito legna, carbone, cok ecc.
Paolo Lucchini - Via Prefettura 10

Drapperia e stoffa per uomo e signora
Carlo Nigg - Angolo Via Paolo Canciani e Poscolle
Francesco Martinuzzi - Mercato Nuovo (Piazza S. Giacomo)
Antonio d'Este - Mercato Vecchio

Drogherie, coloniali, confetture, vini di lusso, liquori, colori, cotoni ecc.
G. B. Pellegrini - Mercato Nuovo
G. B. Pellegrini - Viale Venezia (filiale)

Farmacie
Domenico De Candido - Via Grazzano — Specialità della Ditta «Amaro d'Udine» in bottiglie.
L. V. Beltrame (Farmacia alla Loggia) - Piazza V. Emanuele
Antonio Scotti - Via Gemona 36

Fotografia
Luigi Pignat - Via Rauscedo

Frutta
Virginia Magrini - Piazza S. Giacomo (Mercato Nuovo)

Profumerie igieniche, bibite igieniche, sifon Vichy, articoli per fotografi, apparecchi chirurgici ed ortopedici ecc.
L. V. Beltrame - Farmacia alla Loggia - Piazza V. Emanuele

Macellerie e pollerie
F.lli Da Pauli - Via Paolo Canciani
Antonio Bon - Via Paolo Sarpi
F.lli Ramignani - Via Paolo Sarpi N. 4
Lodovica Livotti - Via Poscolle

Manifatture in seta, lana, lino, cotone.
Carlo Nigg - Angolo Paolo Canciani e Via Poscolle
Antonio d'Este - Mercatovecchio
Francesco Martinuzzi - Mercatonuovo (Piazza S. Giacomo).

Modisteria, mode, confezioni
Sorelle Migotti - Via Cavour N. 17
Elisa Cozzi - Via Palladio

Offelleria, pasticcieria, confetture, vini-lusso, liquori
Girolamo Barbaro - Via Paolo Canciani N. 1
Emidio Galanda al Moro - Via Paolo Canciani
Emidio Galanda - Piazza Vittorio Emanuele

Ombrelli, ombrellini, bastoni
Giuseppe Lavarini - Piazza Vittorio Emanuele

Oreficerie, gioiellerie, orologerie
Quintino Conti - Mercato Nuovo
Serafini Gersone - Via Monte di Pietà 10

Ottica, fisica, elettricità, fotografia
Gerardo Rippa - Mercatovecchio

Panetterie
Vincenzo Pittini - Via Daniele Manin
Sebastiano Molin-Pradel - Via Bartolini 4
Cecchini e Jogna - Via Poscolle
Giuseppe Cantoni - Via Paolo Canciani 17
Angelo Colussi - Via Villalta 22
Celso Cremese - Via Gemona 52
Catterina Cremese - Via Grazzano 5
Teresio Rossi - Via Francesco Mantica 15
Vittorio Cucchini - Via Bertaldia
Giuseppe Lodolo - Via Pracchiuso

Pane di lusso e francese e offelleria
Vincenzo Pittini - Via Daniele Manin
Sebastiano Molin-Pradel - Via Bartolini 4
Angelo Colussi - Via Villalta 22

Pellicerie
Augusto Verza - Mercato Vecchio 5-7

Paste alimentari
Francesca Buffa - Via Mazzini 9
Francesca Buffa - Via Mercerie 3 (specialità paste uso Napoli)
Vittorio Gattolini - Mercatovecchio (specialità paste all'uovo, gnocchi, crema ecc.)
Cecchini e Jogna - Via Poscolle (specialità paste nostrane)
Giuseppe Cantoni - Via Paolo Canciani 17

Salsamentarie e pizzicherie
Lodovico Bon - Via Rialto 5
Luigi Pittoni - Via della Posta
Angelo Passalenti - Via Aquileia
Carlo Cosmi - Via Poscolle
Eugenio Cucchini - Via Gemona
F.lli Fioretti - Via Paolo Canciani 6
Antonio Chiaruttini - Viale Venezia
Antonio Della Rosa - Via Francesco Mantica
Domenico Bevilacqua - Via Pracchiuso 5
Romolo Leonarduzzi - Piazzale Palmanova
Vittorio Cucchini - Via Bertaldia 121
Vittorio Salvadori - Chiavris (Udine)

Carni suine e salami
Antonio Roiatti - Banco Piazza Mercatonuovo

Musica ed istrumenti musicali
Camillo Montico - Via Nicolò Lionello N. 2

Terraglie, porcellane, vetri, cristalli, lampade, cornici, tappeti di cocco ecc.
Pietro Biasutti - Via Poscolle 10

Sopra scarpe gomma, impermeabili, articoli sportivi, profumerie, articoli per fotografia
Augusto Verza - Mercatovecchio 5-7

Specialità in articoli neri per sacerdoti ed arredi sacri per chiesa, filati oro ed argento per ricamo
Francesco Martinuzzi - Mercato Nuovo

Oggetti scolastici e di cancelleria si trovano a prezzi miti presso le cartolerie M. Bardusco, Udine.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

TORD-TRIPE

infallibile distruttore dei **topi, sorci, talpe.** — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese ed altri preparati. Vendesi a cent. **50** al pacco presso l'Amministrazione del nostro giornale.

IL VINO MARCEAU

è il più energico

DEPURATIVO

RICOSTITUENTE DEL SANGUE E DELLE OSSA

è superiore a tutti i preparati a base d'Olio Fegato di Merluzzo, d'Jodio, Fosforo, Calcio, Sodio, Ferro, ecc.

I bambini lo preferiscono a tutti gli altri medicinali pel suo gratissimo sapore. — Eccita le funzioni gastro-intestinali. — Favorisce la nutrizione. GUARISCE RADICALMENTE: Scrofola - Rachitide - Adeniti - Linfatismo - Eczemi - Clorosi - Anemia - Debolezze Costituzionali - Nelle convalescenze di malattie acute ed infettive ha dato dei *RISULTATI DICHIARATI PER MIRACOLOSI.*

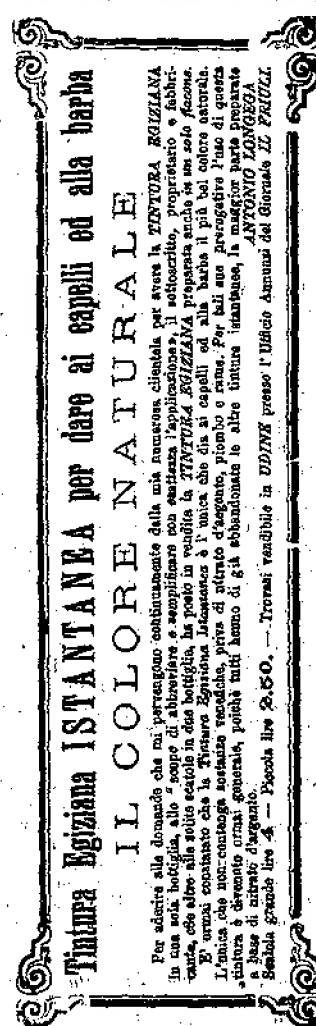
L. 3,— alla bottiglia in tutte le Farmacie.
L. 10.50 per N. 4 bottiglie franche di porto.

D.r L. Sorcout Marceau - Treviglio.

La specialità del giorno è la **PETROLINA**

A BASE DI PETROLIO INODORO
soavemente profumato
per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta

L'unica che possa veramente assicurare a chiunque una bella, *folta e rigogliosa capigliatura. La sola* che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare, di modo che col suo uso si può evitare certo una precoce calvizie.

Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini.

Infine la PETROLINA *fa crescere* i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora, rendendoli morbidi, lucidi, conservandone il loro colore naturale.

Essa è efficacissima alle *persone* che colpite da malattia qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. È anche il più bell'ornamento, perchè con l'uso di questa specialità, non solo ricompariranno i capelli, ma avranno una folta e rigogliosa vegetazione.

Prezzo del flacone con istruzione lire **2.**

Si spedisce ovunque inviando cartolina-vaglia di lire 2.75 all'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Domandate solo la **PETROLINA - LONGEGA**

Tintura Egiziana ISTANTANEA per dare ai capelli ed alla barba

IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la *TINTURA EGIZIANA* in una sola bottiglia, allo "scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione", il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la *TINTURA EGIZIANA* preparata anche *in un solo flacone.*

E' ormai constatato che la *Tintura Egiziana Istantanea* è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. *Per tali sue prerogative* l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

ANTONIO LONGEGA

Scatola *grande* lire **4** — Piccola lire **2.50.** — Trovasi vendibile in *UDINE* presso l'Ufficio Annunzi del Giornale *IL FRIULI.*